

**Personaggi: Luigi Sacconi (1911-1992)**

## IL RIGORE DI UN PROF-SCIENZIATO CON IL FAZZOLETTO DA PARTIGIANO

di IVANO BERTINI\*

**C**aro direttore, dal 1943 al 1986 generazioni di studenti di chimica e, in larga misura, di biologia, di farmacia e anche di ingegneria, a Firenze, hanno incontrato sulla loro strada il professor Luigi Sacconi. Persona austera, conscia del suo ruolo di educatore delle nuove generazioni, rigoroso scienziato. Da quando divenne professore straordinario (ora si direbbe di prima fascia) assunse sempre allievi bravi per competere a livello internazionale.

Lui, vicino e in continua lotta con il Partito comunista, si vantava di avere allievi di tutti i credo politici purché bravi: un modo di essere professore al di fuori del «buon comportamento» anticipando un sistema universitario che forse verrà basato sul merito. Ha vissuto in tempi molto burrascosi: nato nel 1911, figlio di antifascista,

va all'Accademia Navale dove può giurare fedeltà solo al re e non al duce. Si accosta al Partito comunista nel '38, vaga per l'Italia finché viene chiamato all'Università di Firenze nel '43, dopo la caduta del fascismo, come assistente.

Durante la liberazione di Firenze pubblica *La voce comunista* con notizie dal fronte di guerra. È condirettore, di nomina comunista, de *La Nazione del Popolo*. È rappresentante degli assistenti nel Consiglio d'amministrazione con il rettore Calamandrei. Un po' troppo idealismo e un po' d'ingenuità lo consigliano a but-

tarsi nell'agone della ricerca scientifica. Diventa professore di chimica generale a Palermo nel 1954. Torna a Firenze nel '61. Lascia la tessera del Pci nel 1956, dopo la rivoluzione d'Ungheria. Negli anni dopo il '68 gli studenti lo tacciavano di fascista perché severo e lui andava a far lezione con, al collo, il fazzoletto

**Luigi Sacconi a Sidney**

da partigiano. Con i suoi allievi e le sue intuizioni su dove andava la scienza ha fondato una prestigiosa scuola di chimica, probabilmente la più prestigiosa in chimica inorganica. Ha capito che occorrevo strumenti all'avanguardia per fotografare gli atomi nelle molecole e ha contribuito a capire il legame nei composti dei metalli: la chimica passava dalla chimica organica a quella metallorganica e lui ne era un pioniere. Nel 1965 indirizzò il sottoscritto verso la risonanza magnetica come metodo d'indagine strutturale. Da ciò nascerà il Cerm e io continuo a essergliene grato.

Quest'anno ricorre il centenario della nascita, ed è l'anno internazionale della chimica, come dichiarato dall'Onu. Da 15 anni la Fondazione Luigi Sacconi opera nel campo della diffusione della scienza che riguarda i metalli e assegna medaglie per il riconoscimento del valore scientifico ad illustri studiosi. Quest'anno, col patrocinio dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, la medaglia Sacconi è data ad un grande scienziato delle risonanze magnetiche, Robert Griffin del Mit, Boston (Usa). Che oggi alle 17 parlerà nell'aula magna del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino.

\*Direttore Cerm

